

l'ingresso dei Francesi in Milano, che giungeva nella città eterna già il 28 ottobre, produsse la più profonda impressione.¹ Al papa questa piega sembrò leggiera in confronto di ciò che sarebbe per venire; il suo timore della Francia salì al sommo.² In queste circostanze fu deciso di mandare a Francesco I il Giberti, che lasciava Roma fin dal 30 ottobre.³ Lo stesso dì partiva il cardinal Salviati, a seconda di quel che si diceva per la sua nuova legazione a Modena e a Reggio, ma subito si suppose, che egli avesse ancora speciali incarichi per Francesco I. L'ambasciatore veneto aveva giornalmente lunghi colloqui con Clemente VII. In Roma già si diceva che il papa e Venezia si sarebbero uniti col re di Francia.⁴ Ciò era prematuro, ma le cose piegavano da questo lato.

Le istruzioni pel Giberti, che per i suoi sentimenti francesi sembrava l'uomo più adatto per le trattative, furono dettate sotto l'impressione che colla conquista di Milano Francesco I fosse incondizionatamente divenuto padrone della situazione e che per conseguenza il dovere della propria conservazione richiedesse un accomodamento col vincitore. Poichè ulteriori notizie annunziarono un ristagno dei successi francesi, si mandò più tardi al Giberti l'ordine di visitare da prima il Lannoy e il Pescara e di presentare poscia al re le loro condizioni.⁵ Il 5 novembre Giberti proponeva in Soncino un armistizio al Lannoy. La risposta fu incondizionatamente negativa. Nel medesimo senso si esprime il Pescara. Presso Francesco I, che il Giberti incontrò sotto Pavia il 9 novembre, egli trovò ancor minore propensione.⁶ Di un trattato segreto tra Francesco e Clemente VII, che già allora il Giberti avrebbe concordato, non può addursi una prova convincente.⁷ Soltanto dopo che era nau-

¹ * « La nova del entrata de Francesi in Milano è parso strano considerata la celerità del caso et il modo che havevan gli Imperiali de poter gagliardamente diffender esso Milano ». * Dispaccio di Fr. Gonzaga in data di Roma 28 ottobre 1524. Archivio Gonzaga in Mantova.

² Così riferisce al 1 novembre 1524 il Sessa, che affaticavasi ancora d'indurre Clemente ad abbandonare la sua neutralità e ad unirsi apertamente coll'imperatore. BERGENROTH II, n. 692; cfr. ibid. n. 693 la relazione dell'abate di Najera del 4 novembre.

³ Cfr. SANUTO XXXVII, 147; GRETHEN 46, n. 1.

⁴ SANUTO XXXVII, 127; cfr. 147. La partenza del Salviati il mattino del 30 ottobre l'annunzia anche Fr. Gonzaga in un * dispaccio di questo giorno nell'Archivio Gonzaga in Mantova. La nomina del Salviati a *legatus de latere* presso Francesco I non seguì che nel concistoro del 7 novembre 1524. * *Acta consist.* del vicecancelliere. Archivio concistoriale e Archivio segreto pontificio.

⁵ EHSES, *Politik Klemens VII.* 595 s. GRETHEN 46 s.

⁶ DESJARDINS II, 788 ss. Cfr. BALAN, *Mon. sac.* XVI, 307 ed EHSES loc. cit.

⁷ Cfr. gli eccellenti dettagli dell'EHSES, *Politik Klemens VII.* 594, n. 1, 597 e 554 s., dove è anche confutata l'assurda affermazione dello ZIEGLER (SCHELHORN, *Amoenit.* II, 371), avere Clemente invitato Francesco I alla spedizione su Napoli e promesso al medesimo Napoli e Sicilia. Il BUSCH (*Wolsey und die en-*